

RELATORE

Don
Armando
Sannino

Direttore
ufficio
catechistico
di Napoli

e
docente
presso PUL



INCONTRO FORMATIVO 15 febbraio 2022

*La domanda fondamentale del
cammino sinodale e i dieci nuclei
tematici: una pista per il
rinnovamento pastorale*

DOMANDE e RISPOSTE

PASQUALINA MARI:

Ascolto, corresponsabilità della missione comune, dinamismo comunitario, camminare insieme. Alla luce di queste indicazioni, è possibile realizzare una strada di sinodalità vissuta e non occasionale?

Risposta:

La sinodalità deve (ri)diventare stile ordinario perché il cammino della chiesa dovrebbe essere costitutivamente all'insegna della sinodalità. Affinché si realizzi una prassi sinodale ordinaria (e non occasionale) bisognerebbe promuovere puntuali progettazioni pastorali che oltre a definire un certo modo di procedere, dovrebbero chiarire sistematicamente competenze, ruoli che aiutino tutti a dare il proprio apporto nel cammino pastorale.

PAOLA BUFANO:

Che cosa si intende con "fornire strumenti giuridici" da parte dell'assemblea dei vescovi?

Risposta:

L'assemblea dei Vescovi sarà chiamata a offrire indicazioni su come vivere la sinodalità. Nel dibattito in corso, in questa fase di ascolto, sta emergendo la necessità che unitamente ad orientamenti pastorali, vengano date anche nuove prospettive per potenziare/creare le strutture pastorali. Tali organismi, data la loro importanza, dovrebbero trovare anche nella formulazione giuridica la loro ragion d'essere per supportare uno stile pastorale che aspira ad essere realmente sinodale.

SALVATORE DI MAURO:

La sinodalità in Parrocchia può essere realizzata soprattutto attraverso l'attività del Consiglio Pastorale parrocchiale e il Consiglio Affari Economici Parrocchiale?

Risposta:

Chiaramente il CAEP, unitamente ai altri organismi esistenti, si pone come mezzo da potenziare in quanto, rettamente inteso, aiuterebbe la comunità ad essere ancor più attenta ad una gestione comunionale-sinodale dei beni materiali.

ANTONIO GIULIANO:

Da chi deve partire la progettazione di eventi sinodali?

Risposta:

Fermo restando la centralità della diocesi, la sinodalità dovrebbe vedere protagonisti innanzitutto le parrocchie chiamate ad essere le realtà ecclesiali più idonee per poter realizzare quel cammino sinodale soprattutto con i tanti che vivono lontano dalla chiesa

BERNARDETTE CIANCI:

Il punto della formazione (a tutti i livelli) è essenziale perché se non si supera la rigidità di certe "parti" il cammino sinodale non può sussistere, dopo questa fase molto attiva cosa succederà?

Risposta:

La questione della formazione è centrale. Si spera che il fervore del momento si traduca in una costante attenzione, affinché soltanto attraverso un costante e permanente processo formativo (che coinvolga tutti) la sinodalità potrà essere stile ecclesiale.

DIACONO SILVIO OSVALDO TELONICO:

Se la sinodalità è un "processo" come è possibile che si possa esaurire in un arco temporale di tre anni? Non si rischia di produrre dei documenti che, come sempre, verranno calati dall'alto?

Risposta:

Il processo avviato per il Sinodo del 2023 non significa che tutto si risolverà con un documento. Aver avviato un processo di discernimento e di ascolto in preparazione all'Assemblea di Roma del 2023 che prevede diversi e articolati passaggi, significa, da un lato dare importanza ad un dinamismo sinodale che aspira ad essere autenticamente tale, dall'altro aiutano tutte le componenti ecclesiali a riappropriarsi di un modo e di uno stile d'essere connaturale all'essenza stessa della Chiesa.

Risposte a cura di

Don Armando Sannino